

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00042817

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia TO

PVCC - Comune Torino

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia palazzo

LDCQ - Qualificazione museo

LDCN Palazzo degli Istituti Anatomici

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico via Verdi, 8

LDCM - Denominazione raccolta Museo d'Antropologia Criminale Lombroso

LDCS - Specifiche sala n. 1

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

DR - RILEVAMENTO

DRV - DATI DI RILEVAMENTO

DRVE - Ente responsabile S67

DRVR - Nome del responsabile della ricerca Nalbone G.

DRVD - Data rilevamento 1984

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione stiletto

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione produzione italiana

ATBM - Motivazione contesto

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della datazione esami sulla materia

MT - DATI TECNICI**MTC - MATERIA E TECNICA**

MTCM - Materia	legno
MTCT - Tecnica	intaglio

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	acciaio
MTCT - Tecnica	affilatura

MTC - MATERIA E TECNICA

MTCM - Materia	ottone
MTCT - Tecnica	laminatura

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm.
MISL - Larghezza	2
MISN - Lunghezza	34

UT - USO

UTF - Funzione	arma
UTM - Modalita' d'uso	viene usato esclusivamente come arma offensiva da punta
UTO - Occasione	usata come arma da punta

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Dati di conservazione	NR
-------------------------------------	----

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Stiletto con lama a sezione quadrata sottile e molto acuta incisa su ogni lato con decorazione di motivo floreale. Fornimento con elsa a forma di esse e guaina in ottone. Il corpo superiore dell'impugnatura è in legno percorso longitudinalmente da scanalature; la parte inferiore è invece costituita da sezioni in legno sovrapposte intervallate da lamine metalliche. Fissato su piano.
--	--

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	acciaio; incisione

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a penna
ISRT - Tipo di caratteri	numeri arabi
ISRP - Posizione	su etichetta
ISRI - Trascrizione	9

Lo stiletto (stilo o stile) era arma bianca specialmente in uso nei secoli XVI e XVII con aree di produzione in Italia, specialmente a Firenze, Milano e Brescia. Lo stiletto era generalmente arma vietata; i bandi

NSC - Notizie storico-critiche

infatti lo consideravano anticamente insidioso per la sua piccolezza e forma e perciò arma da sicari o da atto sanguinario premeditato; pene gravissime e persino la morte erano comminate per il portatore. La provenienza della lama in oggetto potrebbe essere ricondotta a favore del museo da Luigi Frigerio intorno agli anni '90 del secolo scorso. Anche la collezione delle armi da taglio, donata dal direttore del Manicomio di Alessandria, Luigi Frigerio, risulta quasi del tutto anonimamente dispersa tra i materiali conservati. L'acquisizione di tale raccolta da parte del museo è annunciata dallo stesso Frigerio con un articolo pubblicato nel 1893 sull'Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali, (L. FRIGERIO, Le armi dei delinquenti in "Archivio di %

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**ACQ - ACQUISIZIONE**

ACQT - Tipo di acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Frigerio Luigi
ACQD - Data	1890

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Università degli Studi di Torino
CDGI - Indirizzo	via Verdi, 8

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	RP 35L-3
FTAT - Note	veduta frontale

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Boccia L./ Coelho R. T.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 447-450

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Angelucci A.
BIBD - Anno di edizione	1890
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 326

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Frigerio L.
BIBD - Anno di edizione	1893
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 279-281

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Lombroso C.
BIBD - Anno di edizione	1906
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 305

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1985
CMPN - Nome	Nalbone G.
FUR - Funzionario responsabile	Di Macco M.

RVM - TRASCRIZIONE

RVMD - Data	2007
RVMN - Nome	Comoglio S.

AGG - AGGIORNAMENTO

AGGD - Data	2007
AGGN - Nome	ARTPAST/ Comoglio S.

AN - ANNOTAZIONI**OSS - Note e osservazioni critiche**

% prosegue da NSC: psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893 pp. 279-281 e L. FRIGERIO, Una nuova varietà di palimsesti in "Archivio di psichiatria antropologia criminale e scienze penali", 1893) sottolineandone soprattutto i caratteri di novità in relazione agli studi sulla psicologia del delinquente e del delitto. La classificazione degli oggetti donati intende ricondurre l'arma alla tipologia criminale e al gruppo politico-sociale cui questa è appartenuta. All'interno di questa limitata tassonomia una prima serie è costituita dai pugnali di cui facevano uso gli affiliati alle leghe e alle società rivoluzionarie della prima metà dell'Ottocento; una seconda serie comprenderebbe coltelli a serramanico e coltelli a lama fissa di varia lunghezza; alla terza serie appartenerebbero invece utensili e "armi professionali" costituenti altrettanti corpi di reato "d'impeto". Lo stesso Frigerio evidenzia le difficoltà di lettura, di ricostruzione delle storie e vissuti negli oggetti conservati in quanto privi delle indicazioni relative al reato e al reo sul quale vennero sequestrate dalle autorità giudiziari, poichè "chi per prime le acquistò non pensò che alla commerciabilità di tali oggetti neppure immaginando che potessero essere degni di una raccolta". Si veda C. LOMBROSO, Il mio museo criminale in "L'illustrazione italiana", 1906, p. 305. Per le notizie sullo stiletto si veda L. BOCCIA, E. T. COELHO, Le armi bianche italiane, Milano 1975, pp. 447-450; A. ANGELUCCI (a cura di), Catalogo dell'Armeria reale, Torino, 1890, p. 326.